

INTERVISTA Daniel John Winteler

# «Bisogna lanciare un grande progetto-Paese»



Daniel John Winteler

## LA PROPOSTA

**Serve un interlocutore unico per la promozione e gli investimenti.**

**Il settore è frammentato**

Vincenzo Chierchia

«Le prospettive del mercato turistico per quest'anno sono buone, ma proprio questo è il momento di accelerare con un grande e unitario progetto-Paese per il turismo; ed auspico vivamente che il settore sia finalmente in cima all'agenda del nuovo Governo». Per Daniel John Winteler, presidente di Federturismo-Confindustria, il 2008 si annuncia con un anno chiave per l'industria turistica italiana. Un anno di sfida perché vanno consolidati i risultati fin qui ottenuti e perché il Paese deve esprimere in campo internazionale tutte le potenzialità.

**Quali dovrebbero essere i primi passi?**

Intanto serve un interlocutore unico per la promozione e gli investimenti, il quadro è troppo frammentato. Dobbiamo essere presenti in campo internazionale con un progetto forte. Al tempo stesso l'Italia deve tornare ad attrarre in maniera massiccia investimenti dall'estero che danno una spinta importante all'intero sistema.

**Ci si scontra sempre con la frammentazione degli enti e con la scarsità di risorse?**

Dobbiamo essere consapevo-

li ufficialmente che il turismo genera il 12% del Pil e che è un settore che ha delle potenzialità di crescita enormi, forse ineguagliate nel panorama economico. E l'Italia finora ha raccolto tutto sommato poco rispetto a quello che si potrebbe fare. Sono troppi gli interlocutori, migliaia, è ciò crea confusione. Le risorse ci sono ma sono spese male, e il nostro Paese non può più permettersi di buttare al vento l'occasione turismo.

**Cosa insegna il caso del portale mancato Italia.it?**

È stata una pagina brutta. Francamente non ho mai capito uno stanziamento da 45 milioni per un portale, sia pure di carattere nazionale e aperto ai mercati esteri. Tutti i grandi gruppi turistici mondiali hanno portali operativi, che muovono milioni di turisti l'anno ed hanno speso di gran lunga meno. Si è fatto un progetto faraonico e alla fine non ci siamo ritrovati nulla. Spero che l'Enit e le Regioni sappiano trovare il modo di rilanciare questa opportuna iniziativa. Altrimenti avremo buttato via maleamente soldi preziosi. Un portale nazionale serve.

**Che giudizio dare quindi della capacità competitiva del nostro Paese in campo internazionale?**

Partiamo indubbiamente svantaggiati. L'occasione del portale è stata mancata finora. Le imprese sono poi penalizzate per i differenziali relativi all'Iva. Aliquote più alte rendono l'offerta italiana più cara e quindi meno competitiva. Abbiamo denunciato più volte questo problema ma non si è fatto nulla. Occorrerebbero poi misure concrete per sostenere la destagionalizzazione dell'offerta e la rivalutazione degli immobili. L'industria turistica non chiede favori o agevolazioni particolari. Vogliamo solo essere messi in grado di poter competere al pari degli altri.

**Che risposte vi attendete dal settore pubblico?**

Occorre un grande sforzo comune fra imprese, Governo e Regioni. La frammentazione non giova a nessuno. Si disperdono risorse e il Paese non fa il necessario salto di qualità.

*vincenzo.chierchia@ilssole24ore.com*

